

LA SEDUTA DI IERI DEL CONSIGLIO COMUNALE

La sfacciata difesa dei lottizzatori patrocinata dal gruppo democristiano

Gravi interventi dei d.c. Latini, Lombardi e Greggì - Vivace discussione sui contributi agli asili privati - Soddisfacente conclusione per Villa Strohlfern

Quella di ieri in Campidoglio è stata una seduta tinta di nero. Su due diverse questioni, l'appalto dei servizi di lottizzazioni fuori piano regolatore e la concessione di contributi alle scuole materne private, soprattutto per le ragioni di principio che hanno motivato la presa di posizioni della maggioranza, si è discusso ma questione il gruppo democristiano e suoi affilati hanno tenuto a qualificarsi nel modo più inquietante e — a proposito delle lottizzazioni — con toni dei più aperti e sfacciatamente favorevoli dei potenti.

Come è noto, è da qualche seduta in discussione la questione delle lottizzazioni fuori piano regolatore, che comportano l'appalto dei servizi di costruzioni e alcuni gradi di proprietà di suoli urbani o quasi. Dalla relazione, richiesta e ottenuta dall'opposizione sul fenomeno generale delle lottizzazioni e che è stata svolta dall'avv. Giacomo Andreatta, il d.c. Latini ha replicato affermando che non avrebbe portato a una modifica dell'attaccamento dei consiglieri comunisti verso le proposte della giunta e ha ricordato — visto che si innanzavano questori di principi — che la scuola è stata sempre al centro della sua personale cura, cercando di attenerne il tono definitivo di Latini e non di NUNZIO. Il d.c. Latini ha aggiunto che le norme contenute nel testo unico sull'edilizia economica e popolare. Questa sostanza dell'intervento del presidente D'ANDREA aveva risposto a LATINI che la commissione consiliare tornerà nella prossima riunione ad occuparsi dell'albergo Hilton.

Nella seduta passata, il compagno Gagliotti, illustrando un progetto di legge, aveva suggerito di non escludendo affatto la costruzione di case fuori dei limiti del piano regolatore, le linee di una politica che dovrebbe sostituire la iniziativa degli speculatori. Per operare su questo direzione, si era riconosciuto che le norme di legge in vigore, mal abrogate, che l'amministrazione comunale avrebbe dovuto far proprie e far divenire strumento di questa nuova politica.

Secca alternativa

L'intervento di Gagliotti e le proposte delle sinistre avevano gettato lo sconerco nel gruppo democristiano e avevano intuito il più dichiarato della destra democristiana. Con l'evidente assenso della maggioranza del gruppo democristiano e dello stesso capogruppo che alla fine della seduta ha pienamente confermato il d.c. LATINI, si è stato incaricato da latini di dare al Consiglio una secca presa di posizione contro l'ordine del giorno delle sinistre che impressione non solo per il fatto che l'avv. Latini ha nel progetto di legge di cui si è parlato apertura verso i taluni problemi di fondo della città, ma per il suo carattere definitivo.

Latini ha sostanzialmente posto l'alternativa tra un intervento dell'amministrazione che abbia per fine la difesa dei diritti di un'politica che parta dalla legittimità indiscutibile di qualsiasi interesse privato, anche il più retrivo e il più dannoso per la cittadinanza, per gli eventuali futuri impianti delle case, o ancora il piano regolatore e per le sorti stesse del bilancio comunale.

Dimenticando del tutto che in occasioni innumerevoli i grandi proprietari di suoli urbani sono stati i netti principi del piano, i benefici della attività industriale alle quali Latini ha mostrato sempre di tenere, il consigliere dc, segretario dell'Unione industriale del Lazio, ha scelto la seconda strada. Latini ha percorso messo in guardia l'autorizzazione di tutti a compiere atti illegittimi verso la proprietà privata, ha definito l'ordine del giorno delle sinistre estraneo al dibattito, e ha giudicato senza aver l'aria di discutere troppo, che le leggi in vigore

SENZA DEFEZIONI — Senza alcuna defezione ieri i 450 lavoratori e lavoratrici dello stabilimento di manifatti in cemento I.R.M.A. hanno continuato lo sciopero che ha avuto inizio sabato scorso. Come è noto le maestranze di questa fabbrica sono in lotta per ottenerne la costituzione della C.I. la mensa e il riconoscimento delle giuste qualifiche. Venerdì sera la direzione, oltre che respingere nettamente le rivendicazioni dei lavoratori, ne ha licenziato uno in franco. Mentre permane la intransigenza della azienda, nonostante gli impegni presi con il Sindacato unitario e con una delegazione di lavoratori, l'Ufficio del Lavoro non ha ancora convocato i rappresentanti della società. Le maestranze sono decise a proseguire lo sciopero